

REGIONE PUGLIA
Comune di San Paolo di Civitate
Provincia di Foggia



Ing. Nicola Roselli - Termoli (CB)
email ing.nicolaroselli@gmail.com



PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO NECESSARIO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 54998 KW E POTENZA IN A.C. DI 50400 KW, SITO NEL COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE (FG) CON OPERE DI CONNESSIONE RICADENTI ANCHE NEI COMUNI DI SERRACAPRIOLA (FG) E DI LESINA (FG)

TITOLO TAVOLA

RELAZIONE SUL PIANO COLTURALE E COMPATIBILITA' ALLE LINEE GUIDA SULL'AGRIVOLTAICO

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME PROGETTISTI PARTI ELETTRICHE Per.Ind. Alessandro CORTI CONSULENZE E COLLABORAZIONI SEA TUSCIA SRL Dott. Agr. Alessandro DELOGU	LIMES 4 S.R.L SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n.41 P.IVA 10307450964	

4.2.6.18

FILE

B4XNJR9_4.2.6_18_DocumSpecialistica_07

CODICE PROGETTO

B4XNJR9

SCALA

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	26/06/2023	EMISSIONE	DELOGU	LIMES4	LIMES4
B					
C					
D					
E					
F					

Tutti i diritti sono riservati. E' vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

AgroPhotoVoltaico Multi-uso e aspetti di mitigazione

IDENTIFICAZIONE DELLE SOLUZIONI SPERIMENTALI IN FUNZIONE DEL DESIGN

Comune di San Paolo di Civitate (FO)

Indice

1. Introduzione	3
2. Il contesto normativo	4
2.1. Il procedimento autorizzativo	7
2.2. Requisiti nuove linee guida.....	9
3. SoW-Scope of Work.....	10
4. Descrizione del sito.....	10
4.1. <i>Layout</i> dell'impianto.....	11
4.2. Effetti microclimatici dell'impianto APV.....	13
4.3. Caratterizzazione del suolo	14
4.4. Aspetti climatici	14
5. Soluzioni.....	15
4.1. Rotazioni.....	16
6. Progettazione	19
7.1. Progettazione delle soluzioni e sperimentazioni.....	19
7.2. Progettazione delle soluzioni irrigue	23
7. <i>Design</i>	24
7.1. Descrizione della coltivazione per parcelle	24
7.2. Gestione delle attività e manutenzione	28
8. Monitoraggio della sperimentazione	29
8.1. In situ	29
8.2. Risultati attesi.....	29
9. Computo metrico.....	30
9.1. Analisi di costi e ricavi dell'attività agro-zootecnica.....	30
10. Analisi delle ricadute ambientali dell'intervento	35
10.1. Benefici dell'impianto APV	35
11.1. Impatti ambientali	36
11. Cronoprogramma	38
12. Caratteristiche e requisiti degli impianti agrivoltaici.....	39
13.1. REQUISITO A:.....	39
13.2. REQUISITO B:	40
13.3. REQUISITO C.:	41
13.4. REQUISITO D ed E.:	42
13. Conclusioni	44

1. Introduzione

Con il termine AgriPhotoVoltaic (abbreviato APV) si indica un settore, ancora poco diffuso, caratterizzato da un utilizzo "ibrido" dei terreni agricoli per la produzione agricola e produzione di energia elettrica attraverso l'installazione, sullo stesso terreno, di impianti agrivoltaici in combinazione con la coltivazione agricola (agrivoltaico).

La cosiddetta "generazione distribuita", infatti, non potrà fare a meno, per molte ragioni, di impianti che occupano nuovi terreni oggi dedicati all'agricoltura per una parte. Per essere possibile è necessario adottare nuovi criteri di impiantistica, utilizzando criteri e modalità di gestione completamente nuovi per il nuovo settore APV. Esempi del passato di questo tipo di settore sono le "serre fotovoltaiche" nate non per esigenze agricole, ma per creare moduli fotovoltaici da collocare su terreno su cui, altrimenti, non sarebbe stato possibile installare impianti. Ora è necessario integrare la produzione agricola ed elettrica in nuovi sistemi.

I sistemi agrivoltaici sono un approccio strategico e innovativo per combinare il solare agrivoltaico (PV) con la produzione agricola e per il recupero delle aree marginali. La sinergia tra modelli di Agricoltura 4.0 e l'installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione, garantirà una serie di vantaggi a partire dall'ottimizzazione del raccolto, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, con conseguente aumento della redditività e dell'occupazione.

Il Piano Agro-Solare ha come obiettivi principali l'incremento della produttività dei terreni agricoli coinvolti, attraverso lo sviluppo di un modello di agricoltura razionale, anche con nuove coltivazioni accanto a quelle tradizionali, compresi gli aspetti zootecnici e di sicurezza sul lavoro. Il programma mira alla produzione di energia rinnovabile in maniera sostenibile e in armonia con l'ambiente, puntando anche all'impiego di mezzi agricoli elettrici. Questa relazione tecnica deve servire anche come supporto all'Azienda per comprendere i fattori che agiscono sulla scelta della coltura in funzione del *design* impiantistico dell'impianto agrivoltaico.

2. Il contesto normativo

Negli ultimi anni l'ONU, l'Unione europea e le principali agenzie internazionali che ricoprono un ruolo fondamentale in materia ambientale si sono occupate, con particolare attenzione, delle problematiche riguardanti la produzione di energie rinnovabili nei principali Stati mondiali ed europei.

A livello internazionale, nel settembre del 2015, l'ONU ha adottato un Piano mondiale per la sostenibilità denominato Agenda 2030 che prevede 17 linee di azione, tra le quali è presente anche lo sviluppo di impianti Agrovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.

L'Unione europea ha recepito immediatamente l'Agenda 2030, obbligando gli Stati membri ad adeguarsi a quanto stabilito dall'ONU.

Il 10 novembre 2017, in Italia, è stata approvata la SEN 2030, Strategia Energetica Nazionale fino al 2030. Contiene obiettivi più ambiziosi dell'agenda ONU 2030, in particolare:

- la produzione di 30 GW di nuovo fotovoltaico;
- la riduzione emissioni CO₂;
- lo sviluppo di tecnologie innovative per la sostenibilità.

A livello europeo, invece, l'art. 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che l'Unione debba promuovere lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili per meglio allineare e integrare gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici nel nuovo assetto del mercato.

Nel 2018 è entrata in vigore la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili (direttiva UE/2018/2001), nel quadro del pacchetto «Energia pulita per tutti gli europei», inteso a far sì che l'Unione europea sia il principale leader in materia di fonti energetiche rinnovabili e, più in generale, ad aiutare l'UE a rispettare i propri obiettivi di riduzione di emissioni ai sensi dell'accordo di Parigi.

La nuova direttiva stabilisce un nuovo obiettivo in termini di energie rinnovabili per il 2030, che dev'essere pari ad almeno il 32% dei consumi energetici finali, con una clausola su una possibile revisione al rialzo entro il 2023.

A partire dal 2021, nell'ambito del nuovo pacchetto «Energia pulita per tutti gli europei», la direttiva ha stabilito un obiettivo complessivo dell'UE in materia di energie rinnovabili per il 2030. Gli Stati membri potranno proporre i propri obiettivi energetici nazionali nei piani nazionali decennali per l'energia e il clima. I predetti piani saranno valutati dalla Commissione europea, che potrà adottare misure per assicurare la loro realizzazione e la loro coerenza con l'obiettivo complessivo dell'UE. I progressi compiuti verso gli obiettivi nazionali saranno misurati con cadenza biennale, quando gli

Stati membri dell'UE pubblicheranno le proprie relazioni nazionali sul processo di avanzamento delle energie rinnovabili.

Dunque, negli ultimi anni l'Unione europea ha incentivato notevolmente l'utilizzo di pannelli fotovoltaici al fine di produrre nuova energia "pulita" che dovrebbe contribuire a soddisfare il fabbisogno annuo di energia elettrica di ogni Stato.

L'UE per il periodo successivo al 2020 ha voluto fornire indicazioni ben precise agli investitori sul regime post-2020. Infatti, la strategia a lungo termine della Commissione definita «Tabella di marcia per l'energia 2050» del 15.12.2011 (COM(2011)0885) delinea i diversi possibili scenari per la decarbonizzazione del settore energetico che sono finalizzati al raggiungimento di una quota di energia rinnovabile pari ad almeno il 30% entro il 2030. In mancanza di ulteriori interventi da parte dei diversi Stati membri, dopo il 2020, si assisterà ad un rallentamento della crescita delle energie rinnovabili. Ulteriori indicazioni da parte della Commissione si hanno tramite la pubblicazione, nel marzo 2013, di un Libro verde dal titolo «Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030» (COM(2013)0169) con il quale vengono ridefiniti alcuni obiettivi strategici, quali la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e il sostegno alla crescita, alla competitività e all'occupazione nell'ambito di un approccio che associ alta tecnologia, efficienza in termini di costo e efficacia nell'utilizzo delle risorse. A questi tre obiettivi strategici sono associati tre obiettivi principali per le riduzioni delle emissioni dei gas serra, l'energia rinnovabile e i risparmi energetici. Il libro verde fa riferimento ad una riduzione del 40% delle emissioni, entro il 2030, al fine di poter conseguire una riduzione dell'80-95% entro il 2050, in linea con l'obiettivo concordato a livello internazionale di limitare il riscaldamento globale a 2 °C.

Successivamente, la Commissione nella sua comunicazione del 22 gennaio 2014 dal titolo «Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030» (COM(2014)0015), risolvendo il problema posto dagli Stati membri, nel Libro verde, ha proposto di non rinnovare gli obiettivi nazionali vincolanti per le energie rinnovabili dopo il 2020. Infatti, è previsto un obiettivo vincolante, solo a livello di UE, della riduzione del 27% del consumo energetico da fonti rinnovabili in modo tale da stimolare la crescita nel settore dell'energia.

Nell'ambito della più ampia strategia relativa all'Unione dell'energia (COM(2015)0080) la Commissione ha pubblicato un pacchetto legislativo dal titolo «Energia pulita per tutti gli europei» (COM(2016)0860) del 30 novembre 2016. Si tratta di un passo di fondamentale importanza perché comprende una proposta di revisione della direttiva sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili (direttiva (UE) 2018/2001) con l'obiettivo di rendere l'UE un leader mondiale

nel campo delle fonti rinnovabili e garantire il conseguimento dell'obiettivo di un consumo di energia da fonti rinnovabili pari ad almeno il 27% del totale dell'energia consumata nell'UE entro il 2030. La proposta di direttiva presentata dalla Commissione mira, inoltre, a promuovere ulteriormente le fonti rinnovabili nel settore dell'energia in sei diversi settori quali l'energia elettrica, la fornitura di calore e freddo, la decarbonizzazione e diversificazione nel settore dei trasporti (con un obiettivo di fonti rinnovabili per il 2030 pari ad almeno il 14% del consumo totale di energia nei trasporti), la responsabilizzazione e informazione dei clienti, il rafforzamento dei criteri di sostenibilità dell'UE per la bioenergia, e l'assicurazione che l'obiettivo vincolante a livello di UE sia conseguito in tempo e in modo efficace in termini di costi.

La proposta di modifica della direttiva sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili è stata concordata in via provvisoria il 14 giugno 2018 con un accordo che ha fissato un obiettivo vincolante a livello di UE pari al 32% di energia da FER entro il 2030. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato formalmente la direttiva modificata sulla promozione delle energie rinnovabili (direttiva (UE) 2018/2001) nel dicembre 2018.

In Italia il recepimento di questa direttiva comunitaria è stato anticipato prima attraverso il Decreto Milleproroghe (Legge 30 dicembre 2019, n. 162), poi con il decreto Rilancio (legge 19 maggio 2020, n. 34) e il *Superbonus*, che hanno attivato diversi meccanismi incentivanti.

Recentemente l'Unione si è attivata, altresì, per prevedere una nuova strategia agrovoltica europea da inserire nella futura Politica Agricola Comune (PAC), finalizzata alla promozione di questa nuova tecnologia in tutta Europa. La Commissione europea, per sostenere l'Agrivoltaico, intende attuare iniziative all'interno della *Farm to Fork Strategy* europea, con lo scopo di accelerare la transizione verso un nuovo sistema alimentare sostenibile. La Commissione, inoltre, ha già proposto di integrare l'Agrivoltaico nella *Climate Change Adaptation Strategy*, in via di approvazione, e vi sono varie proposte volte all'inserimento dell'Agrivoltaico nelle Agende europee in materia di transizione energetica.

A livello nazionale nel 2020 il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), che rappresenta uno strumento fondamentale per far volgere la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione.

Più nel dettaglio, il Piano nazionale integrato energia e clima prevede che in Italia per raggiungere gli obiettivi prefissati si dovrebbero installare circa 50 GW di impianti fotovoltaici entro il 2030, con una media di 6 GW l'anno e considerando che l'attuale potenza installata annuale è inferiore a 1 GW è chiaro che è necessario trovare soluzioni alternative per accelerare il passo. Basti pensare che

solamente in Italia il fabbisogno annuo di energia elettrica è pari a 320 TWh (dati Terna) e solo 24 TWh derivano da impianti fotovoltaici.

2.1. Il procedimento autorizzativo

Un ulteriore aspetto normativo che interessa l'installazione di impianti Agrovoltaiici sui terreni agricoli in Italia sono gli adempimenti autorizzativi e ambientali. Preme far presente che nel corso degli anni gli iter autorizzativi si sono spesso sovrapposti tra loro, creando non poche difficoltà e rallentamenti nell'installazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili.

La direttiva europea 2009/28/CE al fine di favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ha espressamente chiesto agli Stati membri di semplificare e snellire i vari iter autorizzativi, rendendoli proporzionati e realmente necessari, nonché di rendere più adeguato possibile il procedimento amministrativo, ex lege 241/1990, connesso. Per tali motivi, con il D.M. del MITE del 27 giugno 2022 sono state emanate le nuove Linee Guida al fine di armonizzare gli iter procedurali e autorizzativi per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Con il d.lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 il Governo ha modificato il suddetto D.M. e ha introdotto nuove misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile. L'attuale quadro procedimentale e autorizzativo in materia di installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili è il seguente:

- **Autorizzazione Unica (AU)**- è il provvedimento introdotto dall'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, al di sopra di prefissate soglie di potenza. Più nello specifico, l'AU è una procedura riservata agli impianti di almeno 20 Kw di potenza che hanno particolari vincoli o caratteristiche che richiedano un esame approfondito dell'Autorizzazione. L'Autorizzazione Unica è rilasciata al termine di un procedimento svolto nell'ambito della Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate e costituisce titolo a costruire e a esercire l'impianto e, ove necessario, diventa variante allo strumento urbanistico. Il procedimento unico ha durata variabile. Nel dettaglio le tempistiche per il rilascio dell'AU sono di 15 giorni per i casi più semplici, i quali si applica anche il principio del silenzio-assenso; 30 giorni nel caso di procedimenti più complessi nei quali è necessario convocare la Conferenza dei Servizi; 90 giorni nei casi in cui l'Amministrazione competente debba richiedere modifiche o integrazioni al progetto (sulle quali decide entro 60 giorni dalla

loro presentazione). Nel caso di richiesta della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) i tempi dilatano di ulteriori 45 giorni. **Nelle casistiche meno complesse** entro 90 giorni dall'avvio della procedura, se non incorrono integrazioni e intoppi, la conferenza dovrebbe garantire la conclusione del procedimento unico, ma ogni richiesta, ogni integrazione, ogni valutazione di impatto ambientale, costituisce una sospensione dei 90 giorni.

La competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica è in capo alle Regioni che possono delegare i compiti alle Province.

- **Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)**- è la procedura introdotta dal D.Lgs. 28/2011 che sostituisce la Denuncia di Inizio Attività (DIA). La PAS è utilizzabile per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER al di sotto di prefissate soglie di potenza (oltre le quali si ricorre alla Autorizzazione Unica) e per alcune tipologie di impianti di produzione di caldo e freddo da FER. La PAS deve essere presentata al Comune almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, accompagnata da una dettagliata relazione, a firma di un progettista abilitato, e dagli opportuni elaborati progettuali, attestanti anche la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie. Alla Procedura Abilitativa Semplificata si applica il meccanismo del silenzio-assenso ovvero trascorso i 30 giorni dalla presentazione della PAS senza ottenere riscontri o notifiche da parte dell'Ente competente è possibile iniziare i lavori.
- **Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)**- è la procedura introdotta dalla Direttiva 85/337/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 27 giugno 1985. La VIA è una procedura che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente, è quindi utilizzabile per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica. La documentazione trasmessa dal proponente viene acquisita dalla DVA, la cui verifica amministrativa è svolta entro 15 giorni dall'acquisizione dell'istanza. Verificata la completezza dell'istanza e della documentazione allegata, tutta la documentazione trasmessa dal proponente è immediatamente pubblicata nel Portale delle Valutazioni Ambientali. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico possono essere presentate le osservazioni alla DVA, la quale riceverà anche i pareri delle Amministrazioni e

degli Enti Pubblici. Successivamente possono essere presentate: Controdeduzioni, Richiesta d'Integrazioni, Sospensione, Nuova Pubblicazione e Nuova Consultazione Pubblica.

2.2. Requisiti nuove linee guida

Le nuove Linee Guida (D.M. del MITE del 27 giugno 2022) definiscono gli aspetti ed i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati.

I requisiti definiti sono i seguenti:

- REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;
- REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;
- REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;
- REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;
- REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico". Per tali impianti dovrebbe inoltre essere previsto il rispetto del requisito D.2.

Il rispetto dei requisiti A, B, C e D è necessario per soddisfare la definizione di "impianto agrivoltaico avanzato" e, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1-quater e 1-quinquies, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, classificare l'impianto come meritevole dell'accesso agli

incentivi statali a valere sulle tariffe elettriche. Il rispetto anche del requisito E è pre-condizione per l'accesso ai contributi del PNRR.

3. SoW-Scope of Work

Scopo principale del presente *Report* è definire soluzioni agronomiche da integrare con l'impianto solare ubicato nel Comune di San Paolo di Civitate (FO). Le attività richieste sono relative all'individuazione e alla sperimentazione di soluzioni di utilizzo polivalente del suolo per mitigare l'impatto dei grandi impianti FV e che non influiranno sull'efficienza della produzione energetica.

4. Descrizione del sito

L'area oggetto della presente relazione è censita al N.C.T del Comune di San Paolo di Civitate (FO); più precisamente interessa le Particelle 323, 321, 16, 325, 326, 322, 144, 12, del Foglio 11. Le coordinate geografiche sono: 41°46'07.84"N e 15°18'55.97"E. L'altimetria è di circa 80 m s.l.m.. L'area di interesse è situata a circa 5.200 m a Nord-Est di San Paolo di Civitate, a circa 10.000 m a Est di Apricena. L'area di progetto è confinante con la Strada Provinciale 36 (SP36) a Nord e la Strada Statale 16 Adriatica (SS16) ad Est.

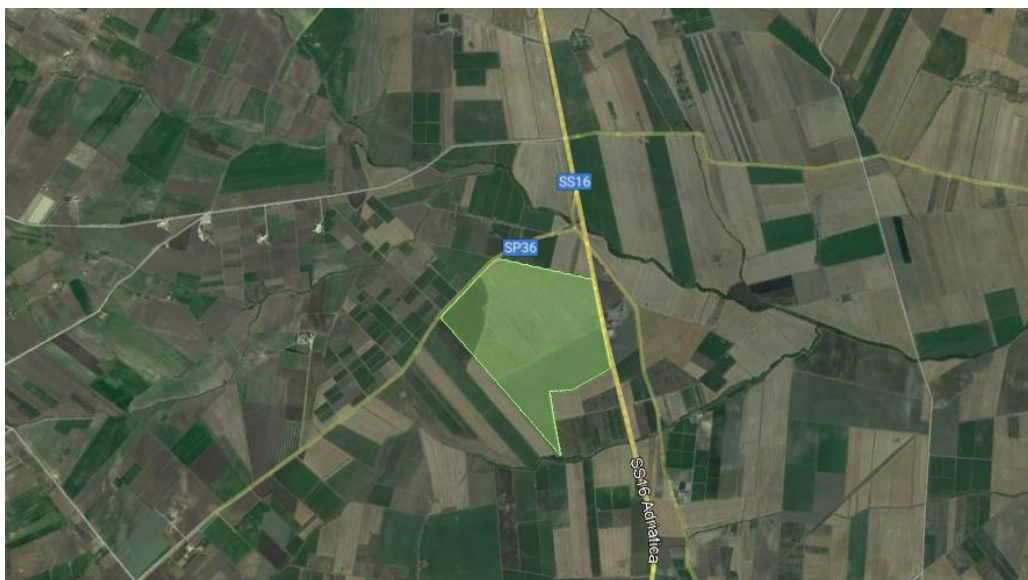


Figura 1. Area individuata dal sito Google Earth con ortofoto della località, Comune di San Paolo di Civitate

4.1. Layout dell'impianto

Di seguito (Figure 2 e 3), vengono individuati il *layout* dell'impianto e l'installazione dei pannelli. L'impianto in questione ha una distanza tra le fila di 12 m di cui 11 m utili (Figura 3). I pannelli presentano un'altezza da terra di 3,5 m -punto di innesto del pannello sul palo di sostegno- e una larghezza di 5,3 m (Figura 3).

L'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico ad inseguimento mono-assiale presenta un'estensione complessiva di circa 91 ha, la cui potenza complessiva massima sarà pari a **54.998 kWp**.

La superficie risulta essere così ripartita:

- Superficie Totale Impianto APV **91.03.72 ha**,
- Superficie Coltivata APV: **74.91.57 ha**,
- Superficie non Coltivata APV: **05.55.90 ha**,
- Fascia di mitigazione: **01.70.67 ha**,
- Tare: **08.85.58 ha**.

RIPARTIZIONE SAT							
COLTURA	Sup.Coltivata TOT	Sup.non Colt.TOT	Capezzagne	Fascia Mitigazione	Viabilità	Cabine	SAT
FRUMENTO DURO	25,1026	2,1171	2,8478	1,7067	5,9416	0,0664	91,0372
POMODORO	29,1595	2,6509					
CECE	11,6282	0,7910					
PRATO POLIFITA	9,0254	-					
TOT	74,9157	5,5590	2,8478	1,7067	5,9416	0,0664	
%	82,3	6,1	3,1	1,9	6,5	0,1	100

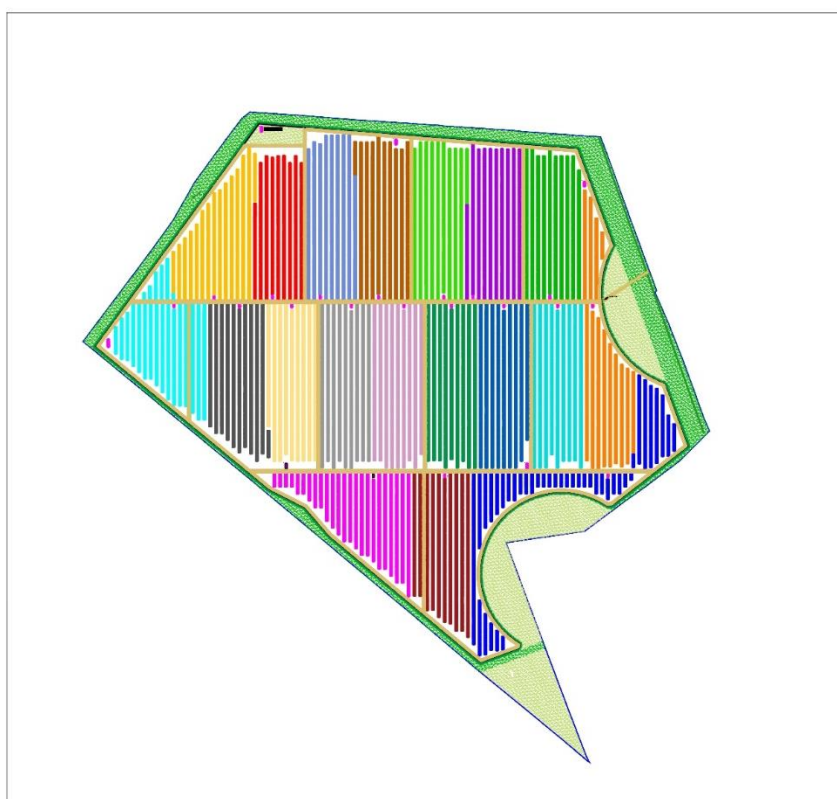


Figura 2. Visualizzazione generale dell'area

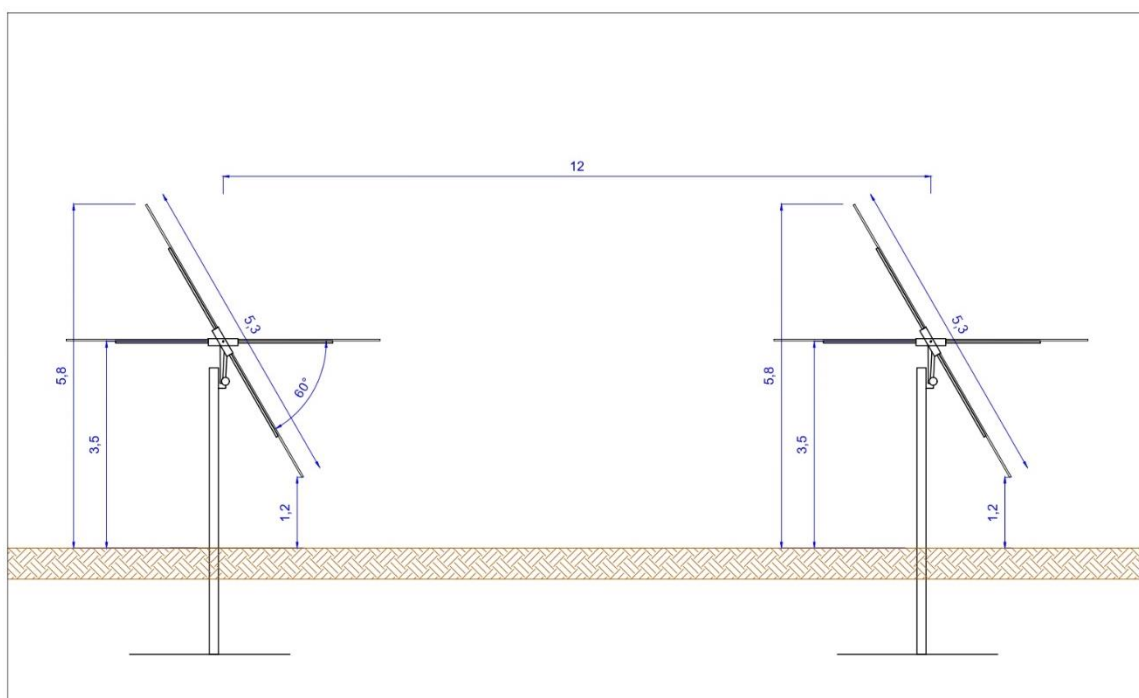


Figura 3. Caratteristiche del pannello

4.2. Effetti microclimatici dell'impianto APV

La presenza dei *trackers* dell'impianto APV determina alcune alterazioni a livello di disponibilità di radiazione, di temperatura e di umidità del suolo, che caratterizzano il microclima delle piante coltivate. L'impatto può essere più o meno incisivo, in funzione delle specifiche esigenze delle specie prese in considerazione per l'impianto.

- La radiazione solare è un fattore essenziale per le piante, regola il processo di fotosintesi clorofilliana, l'accrescimento e la loro produttività.

In generale, la presenza di un *tracker* tende a ridurre la percentuale di radiazione diretta, con intensità variabile in funzione della distanza dal pannello, del momento del giorno e del periodo dell'anno, e tende ad aumentare la quantità di radiazione diffusa. Tuttavia, la moderna tipologia di *trackers* ad inseguimento mono-assiale e l'ampia distanza tra questi, consentono alle piante coltivate di sfruttare sia la radiazione riflessa che quella diffusa dai pannelli stessi.

- La temperatura dell'aria, essendo in stretta correlazione con la radiazione solare, tende a variare nell'area sottostante l'impianto andando a ridursi anche di 3-4 °C e aumentando la propria umidità.

In funzione delle esigenze termiche, le piante vengono raggruppate in microterme, aventi modeste esigenze termiche, e macroterme che necessitano di temperature mediamente più elevate. A causa degli impatti agricoli dovuti ai cambiamenti climatici, oggi, si tende ad ombreggiare le colture con siepi, alberature e reti ombreggianti, per cercare di mitigare fenomeni di stress termici, scottature e carenze idriche. A tal fine l'impianto agrivoltaico potrebbe rappresentare un servizio analogo. Così come le piante microterme trarrebbero certamente vantaggio dalla condizione di ombreggiamento parziale, anche le macroterme ne sarebbero avvantaggiate per la riduzione dei picchi di temperatura estivi e per la riduzione dell'evapotraspirazione. Inoltre, il parziale ombreggiamento dell'impianto andrebbe a influire anche sulla temperatura del suolo che nel periodo estivo tenderebbe a diminuire e nel periodo invernale, grazie al riflesso delle radiazioni emesse dalla terra durante il raffreddamento notturno e trattenute dai pannelli, tenderebbe ad aumentare.

- L'evapotraspirazione definisce la quantità d'acqua che effettivamente evapora dalla superficie del terreno e traspira attraverso gli apparati fogliari delle piante, in determinate condizioni di temperatura. La condizione di ombreggiamento, intervenendo sulla radiazione

solare, sulla temperatura dell'aria e infine, sulla temperatura del suolo, tende a ridurre la traspirazione fogliare e, in maggior misura, l'evapotraspirazione del terreno, determinando un aumento dell'efficienza d'uso delle riserve idriche del suolo con conseguente riduzione degli apporti idrici necessari.

4.3. Caratterizzazione del suolo

L'area interessata dall'intervento si estende nel territorio compreso tra il Sub-Appennino Dauno ed il Promontorio del Gargano, situato nell'alto Tavoliere della Provincia di Foggia. Nel territorio affiorano terreni di età Pliocenica e Pleistocenica, caratterizzati da argille marnose e siltose-sabbiose, sabbie più o meno cementate e ghiaie e glomerati di facies marina. Nel dettaglio, i terreni dell'area di interesse sono argillo-calcarei, mediamente profondi, non soggetti ai ristagni idrici, di reazione neutra e con buone dotazioni in sostanza organica, ricco di elementi minerali.

4.4. Aspetti climatici

Esistono diversi dati climatici per comprendere il sito in cui verranno implementate le colture. Questi dati influenzano la scelta finale della coltura. La temperatura e la piovosità sono i fattori principali da tenere a mente. Per avere una visione ampia del territorio in Tabella 1 sono riportate le medie annue delle precipitazioni e temperature degli ultimi 30 anni raccolte dalla stazione meteo Foggia-Amendola, stazione meteo più prossima all'area in oggetto. Legando la temperatura alle colture è importante osservare il termoperiodismo, cioè la risposta delle piante alle fluttuazioni del livello termico, alle variazioni di temperatura giornaliera o stagionali. L'area in esame rientra nella fascia climatica mediterranea, con inverni miti e piovosi ed estati caldi e secche, con precipitazioni concentrate nel periodo autunno-vernino. Il mese più freddo -gennaio- registra una temperatura media di circa 9 °C, mentre la media delle massime, in luglio, è di 32 °C. Inoltre, il sito è caratterizzato da precipitazioni mal distribuite, che si concentrano in pochi giorni annui, sotto forma di forti rovesci temporaleschi.

Tabella 1. Dati termo-pluviometrici medi annui riferiti agli ultimi 30 anni. Stazione meteo di Foggia-Amendola.

Mese	T min	T max	Precip.(mm)	Umidità	Vento	Eliofania
Gennaio	3 °C	12 °C	63	80 %	n/d	4 ore
Febbraio	3 °C	13 °C	56	77 %	n/d	5 ore
Marzo	5 °C	15 °C	59	74 %	n/d	5 ore
Aprile	7 °C	19 °C	62	71 %	n/d	7 ore
Maggio	11 °C	24 °C	45	69 %	n/d	8 ore
Giugno	15 °C	28 °C	38	65 %	n/d	9 ore
Luglio	18 °C	32 °C	22	61 %	n/d	11 ore
Agosto	18 °C	31 °C	32	64 %	n/d	10 ore
Settembre	15 °C	28 °C	57	68 %	n/d	8 ore
Ottobre	11 °C	22 °C	58	74 %	n/d	6 ore
Novembre	7 °C	17 °C	71	79 %	n/d	5 ore
Dicembre	3 °C	14 °C	74	82%	n/d	3 ore

5. Soluzioni

La scelta delle specie da utilizzare per l'agrivoltaico nel sito ubicato, nel Comune di San Paolo di Civitate (FO), è vincolata dalle seguenti limitazioni:

1. caratteristiche pedo-climatiche del sito;
2. larghezza delle fasce coltivabili tra i pannelli;
3. altezza dei pannelli da terra.

Il secondo vincolo produce due effetti negativi: 1) limita fortemente la possibilità di meccanizzare le colture, orientando la scelta verso specie che richiedono pochi interventi di gestione e con piccoli macchinari; 2) durante le ore più calde potrebbero verificarsi fenomeni di ombreggiamento, i quali non si ritiene possano causare problematiche a livello fisiologico della pianta.

Il terzo vincolo è forse il più limitante, perché restringe la scelta a quelle specie e/o varietà che hanno un *habitus* strisciante o prostrato, in modo da non superare i 60-120 cm di altezza e quindi non creare problemi di ombreggiamento per i pannelli fotovoltaici.

4.1. Rotazioni

In base a questi dati, si è deciso quindi di puntare in primo luogo su colture che avessero un *habitus* adatto alla tipologia d'impianto APV. Successivamente, tra queste, si è scelto un *set* di colture che fosse adatto alla coltivazione nell'areale del sito d'impianto e che avesse uno stretto legame con il territorio. La scelta, quindi, è ricaduta su piante erbacee spontanee nella flora italiana e specie erbacee già coltivate in zona, quali frumento duro, pomodoro da industria, cece e prato polifita.

In particolare, la scelta del frumento duro (*Triticum durum*) e del pomodoro da industria (*Solanum lycopersicum*), è consequenziale alla tradizione agricola della provincia di Foggia, la quale occupa il 19% della superficie nazionale destinata alla coltivazione di frumento duro ed il 20% della superficie nazionale destinata alla coltivazione di pomodoro da industria.

Le colture scelte sono state ideate in un sistema di rotazione annuale per limitare al minimo il fenomeno della stanchezza del terreno.

Nel dettaglio, si può considerare un primo ciclo con colture annuali e pluriennali spontanee (I Ciclo) ed un secondo (II Ciclo) costituito da tre colture annuali poste in avvicendamento.

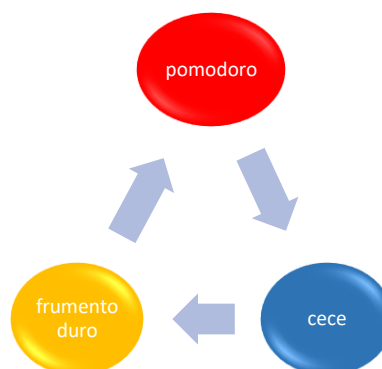
- **I Ciclo: prato polifita** coltivato nelle aree perimetrali e destinato alla produzione di foraggio, sfalciato per prevenire il rischio incendi del periodo estivo.
- **II Ciclo: *Triticum durum*, *Solanum lycopersicum* e *Cicer arietinum*.**

Tutte queste colture hanno durata annuale. La loro coltivazione è destinata alla produzione di granella, per quanto riguarda la coltivazione del frumento duro e del cece. Il pomodoro è destinato alla trasformazione ed il prato polifita destinato alla produzione di foraggio. Infine, la coltivazione del cece (*Cicer arietinum*), essendo una leguminosa, va a migliorare la fertilità del suolo, lasciandolo in condizioni migliori dal punto di vista fisico, microbiologico e chimico, grazie alla sua simbiosi radicale con batteri azotofissatori.

I CICLO-5 ANNI



II CICLO – 3 ANNI



Nelle tabelle seguenti sono elencate le possibili soluzioni e alcuni aspetti agronomici.

Soluzioni	Adattabilità con il sistema agrovoltaico	Semina	Esigenze agronomiche	Fabbisogno idrico	Raccolta
 <i>Triticum durum</i> Resa: 2,5-4,5 t/ha 	Il frumento duro è una pianta erbacea annuale, con altezza inferiore al metro.	La semina si effettua dalla seconda metà di ottobre fino all'inizio di dicembre, nel caso del meridione. La dose di seme è di circa 160-220 kg/ha ad una profondità di 4-5 cm.	Il frumento duro predilige terreni piuttosto argillosi e di buona capacità idrica mentre rifugge da quelli tendenti allo sciolto. È adatto ad ambienti aridi e caldi e soffre avversità come il freddo, l'umidità eccessiva e l'allettamento. Importanti sono le concimazioni azotate, fosfatice e potassiche, nelle dosi rispettivamente di 110 kg/ha, 50 kg/ha e 70 kg/ha.	Le irrigazioni risultano essere superflue.	La raccolta va da fine maggio-inizio giugno (meridione) alla seconda metà di giugno-inizio luglio (centro). La raccolta avviene per mezzo di una mietitrebbia.

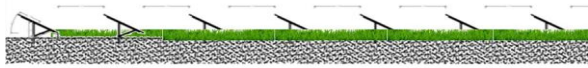
Soluzioni	Adattabilità con il sistema fotovoltaico	Semina	Esigenze agronomiche	Fabbisogno idrico	Raccolta
 <i>Solanum lycopersicum</i> Resa: 100-150 t/ha/giorno 	Il pomodoro è una pianta erbacea annua di media grandezza, generalmente strisciante che necessita di supporto. I fusti sono sottili, flessibili e molto ramificati.	Il pomodoro da industria generalmente viene trapiantato per avere maggiore uniformità e adeguata scalarità e vigoria dell'impianto. Il periodo di trapianto ricade tra metà aprile a metà maggio. Il numero di piante per ha è variabile in funzione delle disponibilità idriche e nutrizionali del terreno, ma generalmente oscilla intorno a 25.000-35.000 piante/ha. Il sesto può essere bifila o monofila.	Il pomodoro da industria, pur vegetando in vari tipi di terreno, preferisce terreni subacidi e non tollera in nessun caso ristagni idrici. La concimazione standard prevede una distribuzione di fosforo, potassio e azoto organico durante la preparazione del terreno. Fosforo e azoto localizzato (nitrato di calcio) al trapianto e infine azoto e microelementi nelle fasi di 7 ^a foglia, piena fioritura e fruttificazione.	Il pomodoro è una specie isoidrica, non ha quindi spiccate capacità di estrarre acqua dal terreno, ne consegue una sensibilità alla siccità elevata. Il non mantenimento nel terreno di un adeguato tenore idrico comporta una riduzione dell'attività vegetativa, rallentamenti del ciclo, fisiopatie e scadimento qualitativo delle bacche.	La raccolta inizia tra l'ultima decade di luglio e la prima di agosto e continua fino alla fine di settembre.

Soluzioni	Adattabilità con il sistema agrovoltico	Semina	Esigenze agronomiche	Fabbisogno idrico	Raccolta
 <i>Cicer arietinum</i> Resa: 3 t/ha 	Il cece è una pianta erbacea annuale, con altezza compresa tra i 40-60 cm, a seconda delle cultivar.	Il cece viene seminato all'uscita dell'inverno da febbraio a marzo, a file distanti 0,35-0,40 m, con una densità di circa 25-30 piante/mq. La semina può avvenire con seminatrici da frumento o con seminatrici di precisione, ad una profondità di 50-70 mm. Il terreno destinato al cece deve essere lavorato profondamente.	Il cece è una pianta rustica, adatta al clima caldo-arido che resiste bene alla siccità. Durante il suo ciclo necessita solo di una concimazione di 40-60 kg/ha di fosforo poiché il fabbisogno di azoto viene soddisfatto dalla simbiosi con i batteri azotofissatori.	Le irrigazioni risultano essere superflue.	La raccolta del cece, verso giugno-luglio, può avvenire a mano o per mezzo di una mietitrebbiatrice

Soluzioni	Adattabilità con il sistema fotovoltaico	Semina	Esigenze agronomiche	Fabbisogno idrico	Raccolta
<i>Festuca arundinacea</i> <i>Dactylis glomerata</i> <i>Lotus corniculatus</i> <i>Trifolium pratense</i> <i>Trifolium repens</i> 	Le specie scelte sono di tipo erbaceo e poliennali. Le altezze raggiungono un massimo di circa 70 cm.	La semina viene effettuata in autunno (settembre-ottobre) previa ripuntatura del terreno ed erpicatura. La semina può essere effettuata a file o a spaglio, con dosi di 35-40 kg/ha di seme.	Si tratta di specie rustiche che si adattano facilmente a condizioni di clima e di terreno eterogenee.	La richiesta idrica è minima.	Le specie verranno sfalciate 2-3 volte l'anno nei periodi di maggio-luglio.

6. Progettazione

7.1. Progettazione delle soluzioni e sperimentazioni

		<i>Triticum durum</i> Desf.	
Descrizione botanica		Ordine: Poales Famiglia: Poaceae Genere: <i>Triticum</i> Specie: <i>T. durum</i>	
Il frumento duro è una pianta erbacea annuale, in particolare un cereale autunno-vernino. La forma biologica è una terofita scaposa (T scap). Si tratta di una pianta annua con asse allungato, spesso privo di foglie. L'apparato radicale è di tipo fascicolato e consta di radici seminali e avventizie. Il fusto è un culmo costituito di nodi e internodi e termina con l'infiorescenza. Ogni foglia è formata da una guaina, che avvolge il culmo, e da una lamina lanceolata. L'infiorescenza è una pannocchia apicale, detta spiga, formata da un asse principale, rachide, che porta a ogni dente una spighetta formata da due glume esterne che racchiudono più fiori non tutti fertili. Il fiore presenta un ovario uniloculare con stilo bifido e stimma piumoso. La fioritura va da maggio a giugno. L'impollinazione è autogama. Il frutto è una cariosside nuda, dorsalmente convessa e solcata ventralmente, di consistenza vitrea. È una archeofita casuale con distribuzione altitudinale da 0 a 600 m s.l.m..			
Finalità della produzione		Alimentare	
La suddetta specie è stata selezionata per la sua idoneità dell'<i>habitus</i> all'impianto fotovoltaico, per la sua adattabilità all'areale e per la sua elevata produzione alimentare.			
Meccanizzazione			
L'irrigazione d'emergenza estiva può essere effettuata con sistema ad aspersione. Il macchinario utilizzabile per la raccolta di questa essenza potrebbe essere una mietitrebbiatrice Kubota DC-93G da 69.6 kW/2600 rpm, con lunghezza complessiva di 5,43 m, larghezza di 2,42 m e altezza di 2,88 m. La mietitrebbiatrice ha una velocità minima di 0,86 m/s e una massima di 2,10 m/s. La capacità del serbatoio della granella è di 1800 L.			
			
Il frumento duro risulta essere una coltura ad elevata valenza alimentare per il settore agro-industriale. La varietà da impiegare deve essere adatta all'areale di produzione.			



Solanum lycopersicum L.

Descrizione botanica

Ordine: Solanales
Famiglia: Solanaceae
Genere: *Solanum*
Specie: *S. lycopersicum*

Il pomodoro è una pianta erbacea annua, eretta quando è giovane, ma che tende a diventare prostrata sotto il peso dei frutti.

La forma biologica è una terofita scaposa (T scap). Si tratta di una pianta annua con asse fiorale allungato, spesso privo di foglie.

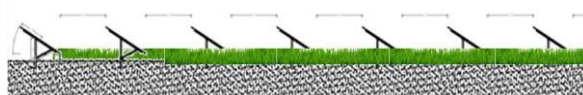
Le radici sono di tipo fittonante, ramificano abbondantemente e formano un denso apparato radicale. Nel caso di piante trapiantate il fittone perde la sua predominanza. Il fusto, in alcune varietà presenta uno sviluppo indeterminato, dove il meristema apicale mantiene per tutta la vita della pianta la capacità di formare foglie e infiorescenze all'ascella di queste; in altre varietà lo sviluppo invece è di tipo determinato, quindi la gemma apicale si trasforma in infiorescenza e nuovi germogli si sviluppano all'ascella delle foglie precedentemente formate, sicché la pianta assume portamento cespuglioso e taglia contenuta. Le foglie sono grandi, spicciolate, irregolarmente composte da foglioline diseguali a lembo più o meno inciso. Le infiorescenze sono formate da fiori raccolti in racemi che si sviluppano all'ascella delle foglie. Ogni racemo porta da 4 a 12 fiori. I fiori sono gialli, bisessuati, con ovario supero, gli stami sono in numero di 5 o più, formanti con le antere un manicotto intorno al pistillo, motivo questo per cui la fecondazione è prevalentemente autogama. La fioritura va da giugno a ottobre. Il frutto è una bacca di forma e dimensioni variabili, con numero di logge variabile, di colore generalmente rosso a maturazione per la presenza del pigmento carotinoide licopene. I semi si 2,5-3 x 1,8-2 mm sono ovoidi, compressi, lisci, brunastri, ricoperti da una sostanza mucillaginosa. È un'entità neofita casuale, con distribuzione altitudinale da 0 a 1.100 m s.l.m..

Finalità della produzione

Alimentare

La suddetta specie è stata selezionata per la sua idoneità dell'*habitus* all'impianto fotovoltaico, per la sua adattabilità all'areale e per la sua elevata produzione alimentare.

Meccanizzazione



L'impianto d'irrigazione può essere o di micro-irrigazione a goccia per mezzo di una manichetta forata, o di irrigazione a pioggia con irrigatore semovente (rotolone).

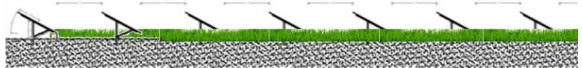
Il macchinario utilizzabile per la raccolta di questa essenza potrebbe essere un macchinario semovente simil raccogliatrice Pomac modello M35/D35 con telaio in struttura tubolare in acciaio, con 11,65 m di lunghezza, 2,55 m di larghezza e 3,60 m di altezza. Il macchinario ha un raggio di sterzata in lavoro di 3,30 m. Le versioni disponibili di motore sono: o un Volvo Penta con 129 kw (175 cv) Stage IV o Volvo Penta con 160 kw (218 cv) Stage IV.



Il pomodoro da industria risulta essere una coltura ad alta valenza alimentare per il settore della trasformazione. La cultivar da impiegare deve essere adatta alle misure dell'impianto.



Cicer arietinum L.

Descrizione botanica	Ordine: Fabales Famiglia: Fabaceae Genere: <i>Cicer</i> Specie: <i>C. arietinum</i>
Il cece è una pianta erbacea annuale con portamento eretto. La forma biologica è una terofita scaposa (T scap). Si tratta di una pianta annua con asse fiorale allungato, spesso privo di foglie. L'apparato radicale è ramificato, profondo fino a 1,20 m. Gli steli sono ramificati, eretti o semiprostrati, lunghi da 0,40 a 0,60 m. Le foglie sono composte, imparipennate, con 6-7 paia di foglioline ellittiche denticolate sui bordi. I fiori sono generalmente bianchi, per lo più solitari. Il seme è rotondeggiante liscio o rugoso. È un'entità archeofita casuale, con distribuzione altitudinale da 0 a 1.000 m s.l.m..	
Finalità della produzione	Alimentare
La suddetta specie è stata selezionata per la sua idoneità dell'<i>habitus</i> all'impianto fotovoltaico, per la sua adattabilità all'areale, nonché per i suoi molteplici utilizzi. Il <i>Cicer arietinum</i> è una pianta importante dal punto di vista alimentare. È una leguminosa azotofissatrice, quindi viene utilizzata come coltura da rinnovo e la sua buona classe nettarifera (2, su una scala da 1 a 6) indica una buona potenzialità di produzione di chilogrammi di nettare ad ettaro. In conclusione, oltre la produzione di granella per l'alimentazione umana e per il risanamento del suolo.	
Meccanizzazione	
L'irrigazione, se necessaria, può essere effettuata a pioggia, con il serbatoio a bordo campo. Il macchinario utilizzabile per la raccolta di questa essenza potrebbe essere un mietitrebbiatrice Kubota DC-93G da 69.6 kW/2600 rpm, con lunghezza complessiva di 5,43 m, larghezza di 2,42 m e altezza di 2,88 m. La mietitrebbiatrice ha una velocità minima di 0,86 m/s e una massima di 2,10 m/s. La capacità del serbatoio della granella è di 1800 L.	
	 
Il cece risulta essere una coltura importante per l'alimentazione umana, inoltre, essendo una leguminosa, comporta un miglioramento del terreno. Le <i>cultivar</i> adatte a questo tipo d'impianto risultano essere quelle con altezza sotto il metro.	



Prato polifita

Descrizione botanica

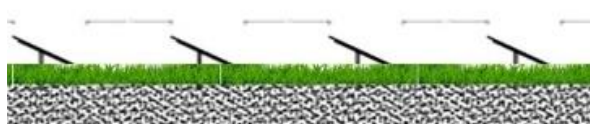
Festuca arundinacea
Dactylis glomerata
Lotus corniculatus
Trifolium pratense
Trifolium repens

Finalità della produzione

Alimentazione zootecnica-Agroecologica

Le suddette specie sono state selezionate per la loro idoneità dell'*habitus* all'impianto fotovoltaico, per la loro adattabilità all'areale e per la produzione di foraggio qualitativamente equilibrato.

Meccanizzazione



Il miscuglio di queste essenze non necessita di un apporto idrico e la sua meccanizzazione risulta limitata alla sola sfalcatura.

Il macchinario utilizzabile per lo sfalcio di queste essenze potrebbe essere una falciatrice tipo Fendt Slicer 260 FPS con larghezza di lavoro di 2,5 m, larghezza dell'andata 1,35 m, numero di dischi falcianti 4, velocità presa di forza 540/1000 U/min, potenza richiesta 28 kW, peso 0,504t.



Il prato polifita è stato selezionato per la progettazione dell'impianto poiché, oltre ad avere una rilevanza zootecnica, avendo una durata poliennale, non necessita della lavorazione annuale come avviene per altri seminativi. Questa condizione favorisce la stabilità del sistema agrario, la conservazione e perfino l'aumento della sostanza organica del terreno.

7.2. Progettazione delle soluzioni irrigue

Date le colture scelte e la piovosità media dell'areale si ritiene necessario impiegare un sistema d'irrigazione a goccia con ali gocciolanti mobili f per quanto riguarda la coltivazione del pomodoro. Per quanto riguarda il frumento, il cece ed il prato polifita non sono previsti interventi irrigui. In caso di importanti deficit idrico si interverrà con irrigazioni di soccorso mediante irrigazione per aspersione.

I micro-irrigatori funzioneranno con aree di bagnatura circolari o semicircolari, secondo una programmazione a zone e saranno attivati da un sistema di pompaggio costituito da motori elettrici alimentati dall'impianto fotovoltaico stesso per un contenimento delle emissioni rispetto ai tradizionali motori diesel.

Coltura	Fabbisogno idrico (mm/anno/ha)	Ciclo colturale	Piovosità media (mm/anno)
FRUMENTO D.	450-650	nov.-giu.	468
POMODORO	400-600	apr.-ago.	199
CECE	400-500	febb.-lug.	282
PRATO POLIF.	500-600	nov.-giu.	468

7. Design

7.1. Descrizione della coltivazione per parcelle

Nel campo agrivoltaico possono essere utilizzate specie erbacee con limitata crescita verticale: frumento duro, pomodoro, cece e prato polifita (Figura 4).

Le specifiche dei singoli sestri d'impianto sono riportate nelle Figure 4 e 6.

- **Prato polifita:** durata impianto 5 anni
- **Frumento duro:** durata impianto 1 anno;
- **Pomodoro:** durata impianto 1 anno;
- **Cece:** durata impianto 1 anno.

Gli impianti saranno stabili per un anno. Dopo il primo ciclo colturale, quindi alla fine del primo anno, verrà predisposto l'**avvicendamento** tra **frumento duro, pomodoro e cece** (Figura 5).

Nella Figura 6 vengono riportati i prospetti frontali delle colture agrarie inserite all'interno dell'impianto agrivoltaico. Come è possibile desumere dall'immagine, dati i sestri e le altezze dei *trackers*, è consentita una meccanizzazione agevole delle varie operazioni colturali. In Figura 7 viene rappresentato il raggio di sterzata del macchinario con dimensioni maggiori (Trebbiatrice) utilizzato per la raccolta di tutte e tre le colture. La Figura 8 mostra come, nonostante il macchinario abbia una lunghezza di 4,20 m, risulti possibile la movimentazione all'interno dell'APV.

Nella progettazione agronomica è stata prevista anche la presenza di:

- **Fascia di mitigazione:** La fascia sarà costituita da specie autoctone arboree ed arbustive sempreverdi. Specie utilizzate: *Crataegus monogyna*, *Pistacia terebinthus* L., *Ligustrum vulgare*, *Hedera helix* L. subsp. *helix* e *Laurus nobilis*. La gestione agronomica della siepe e della fascia arborea non prevede l'impiego di prodotti fitosanitari.

La presenza di una fascia arbustiva ed una arborea ha come scopo quello di mitigare la percezione visiva dell'impianto e migliorare ed ampliare gli elementi della rete ecologica locale esistente.

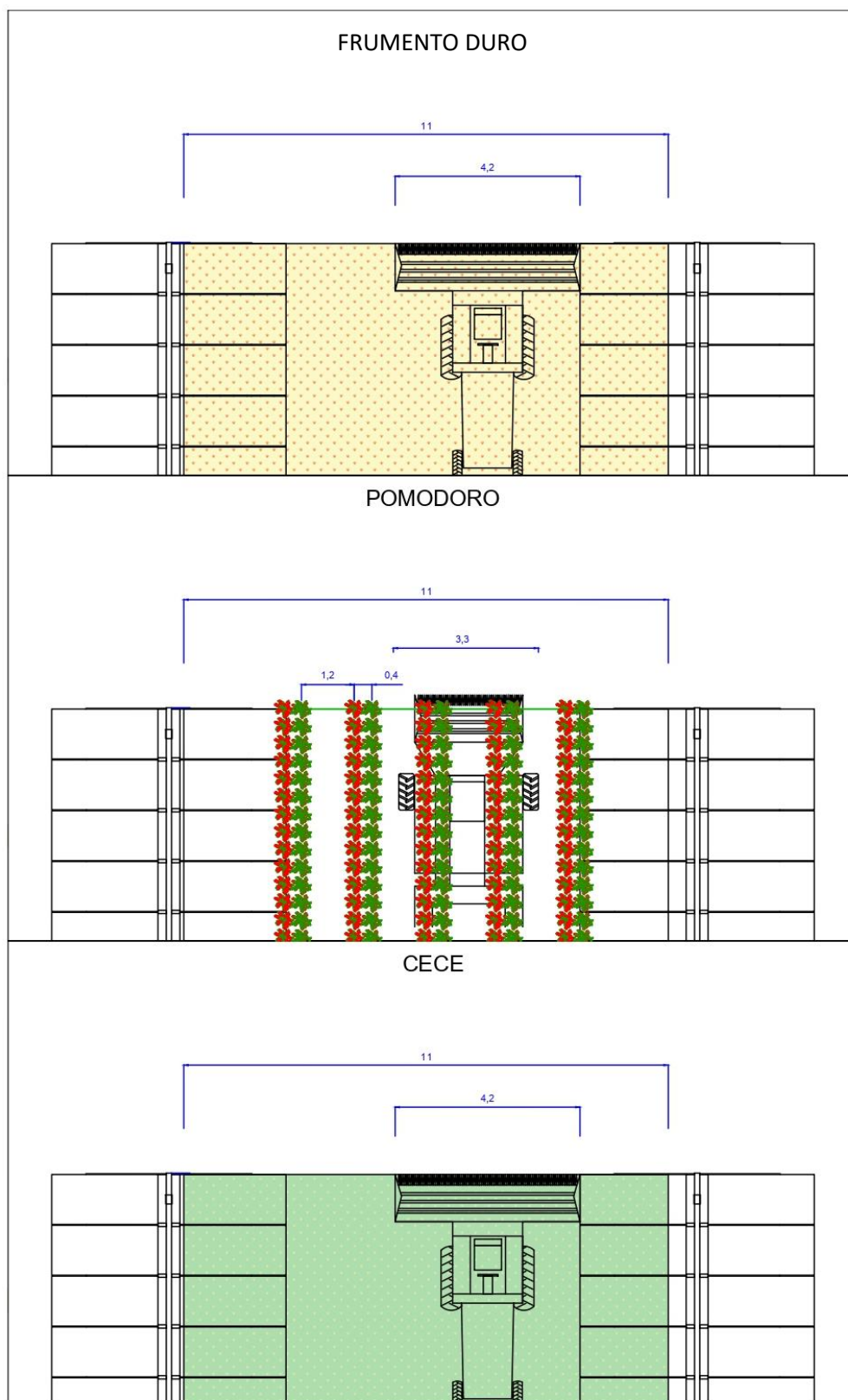


Figura 4. Rappresentazione degli impianti delle colture di frumento duro, pomodoro e cece

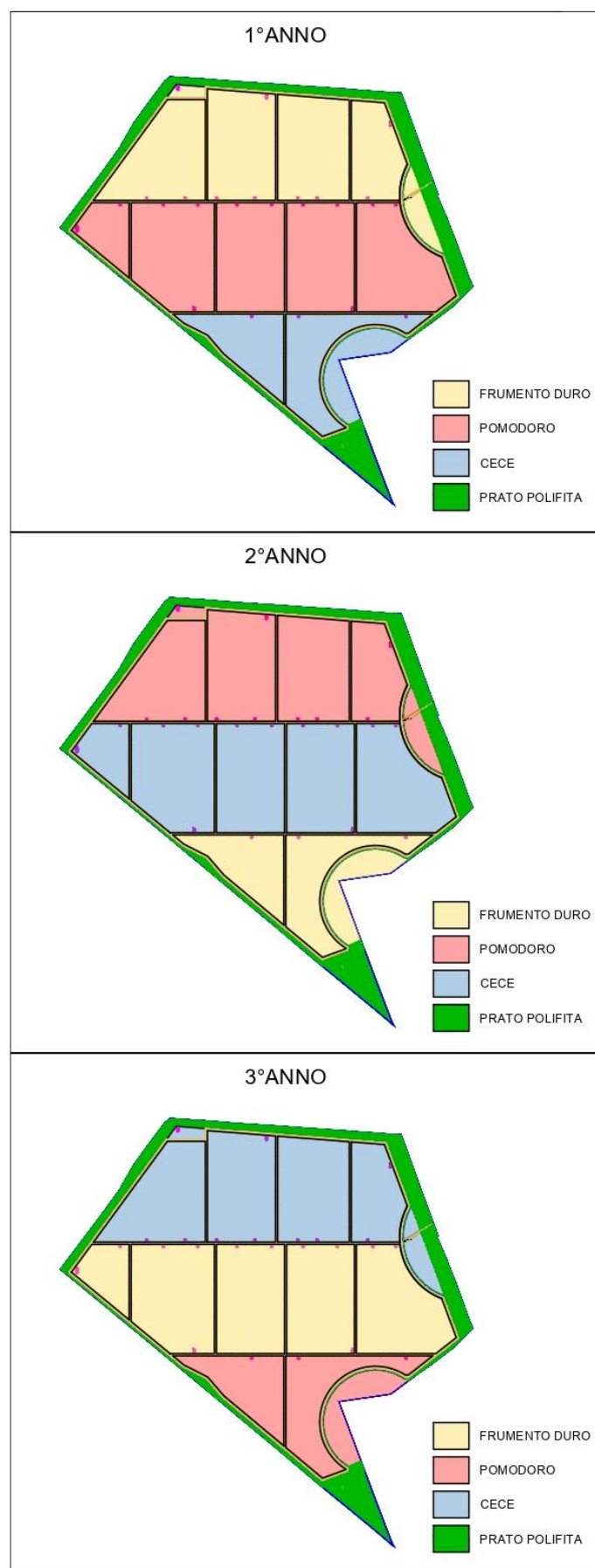


Figura 5. Rappresentazione dell'impianto al primo e secondo anno

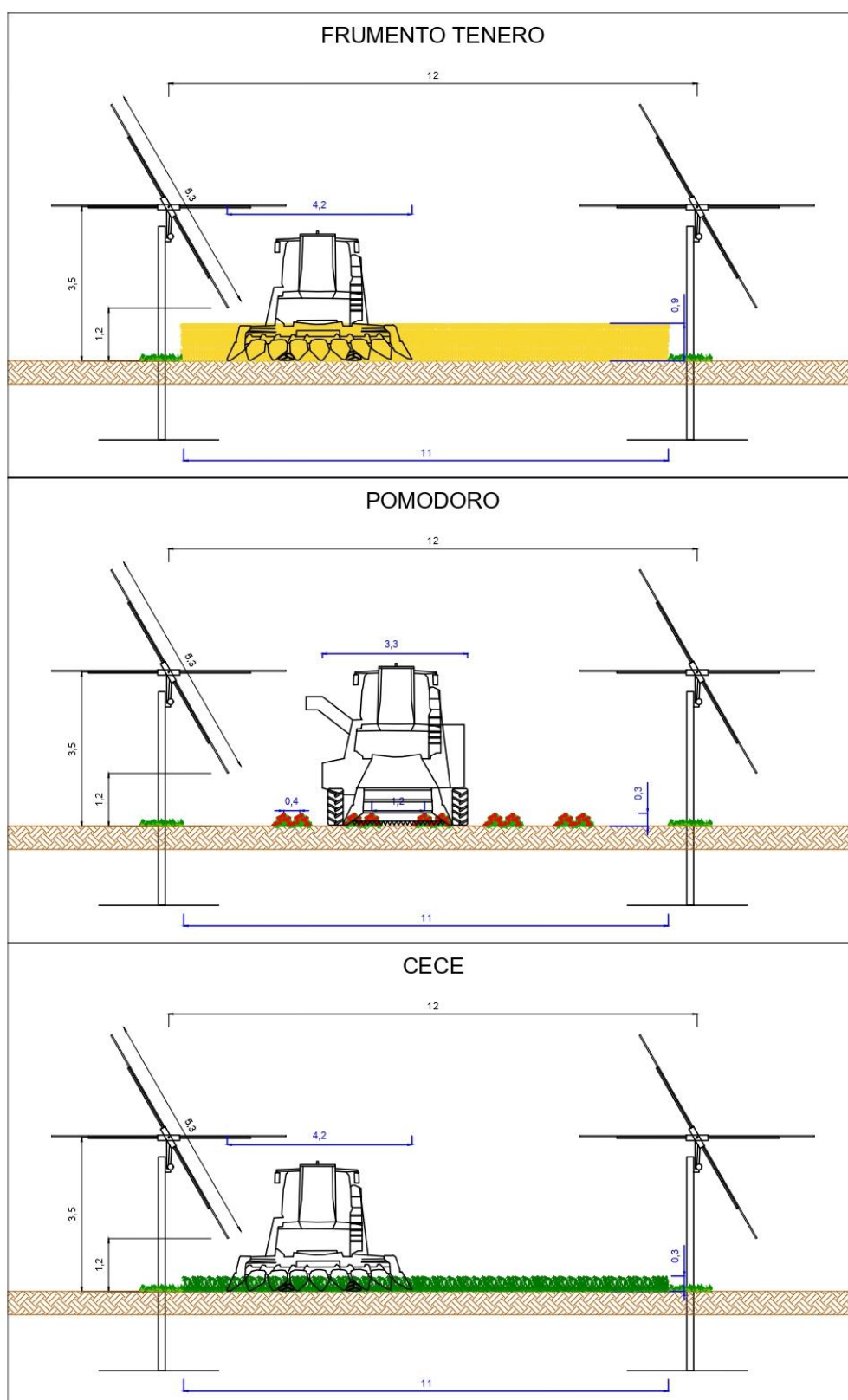


Figura 6. Rappresentazione del prospetto frontale delle colture di frumento duro, pomodoro e cece.

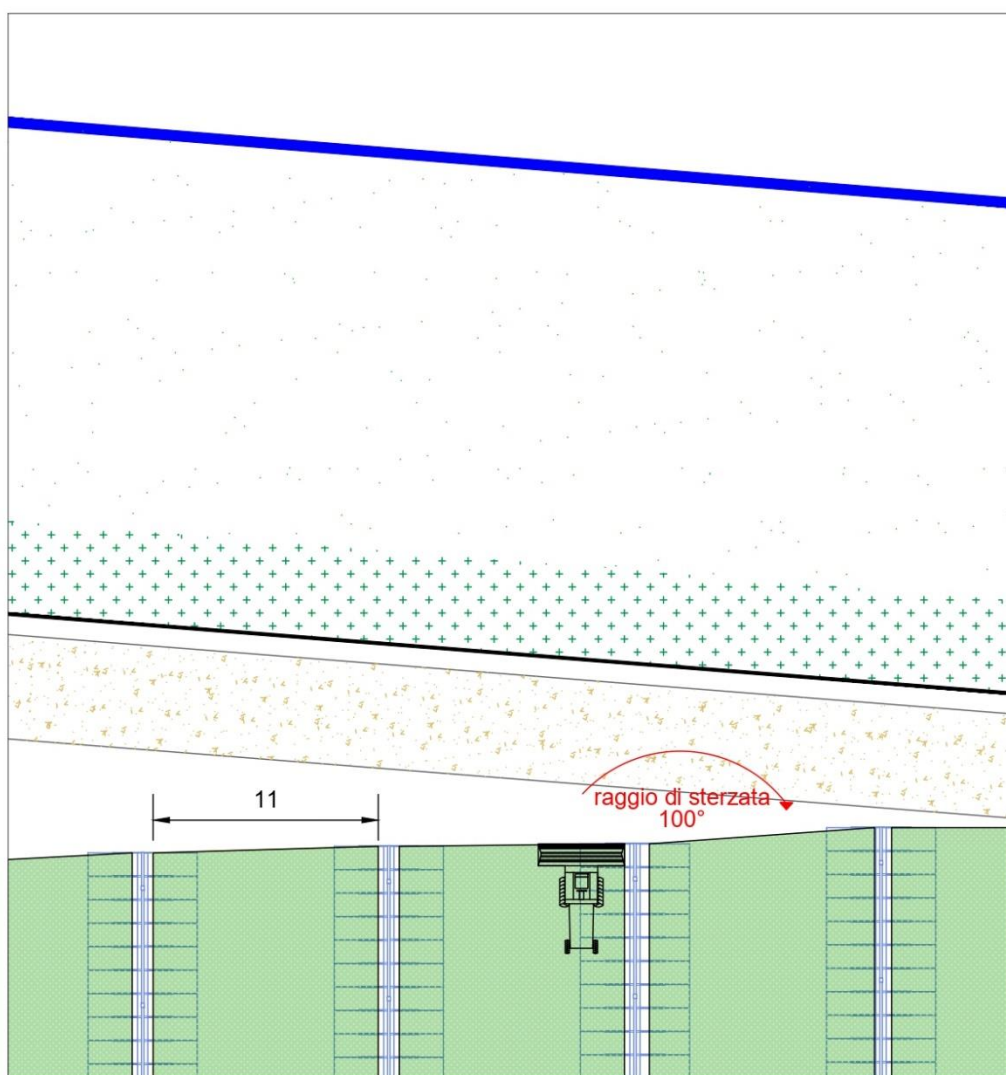


Figura 7. Rappresentazione del raggio di sterzata del macchinario per la trebbiatura

7.2. Gestione delle attività e manutenzione

1. Mantenimento di terreni a vocazione agricola.
2. Integrazione del reddito agricolo.
3. Eventi divulgativi e disponibilità per gli Istituti di istruzione scolastica di diverso ordine e grado.
4. Acquisto di attrezzature e macchinari in base alla coltura.
5. Monitoraggio mensile della coltura a supporto del sistema decisionale ai fini di una corretta gestione colturale.

8. Monitoraggio della sperimentazione

8.1. In situ

- Consumo d'acqua
- Consumo energetico per unità di prodotto (applicazione LCA)
- Misurazione dell'albedo
- Valutazione dell'ombreggiatura

8.2. Risultati attesi

- Possibile applicazione della certificazione biologica delle produzioni.
- Tutela colture floristiche e risorse autoctone e/o endemiche, con particolare attenzione all'individuazione degli ecotipi locali che possono costituire in termini di adattamenti morfo-funzionali e presenza di principi attivi, risorsa di grande interesse agronomico, vivaistico e nutraceutico.
- Conservazione di un patrimonio culturale comprendente la storia, i costumi, le tradizioni che costituiscono un insieme di risorse.
- Gestione e manutenzione della riduzione dei costi.
- Valorizzazione economica della superficie libera.
- Maggiore integrazione nel territorio.
- Aumento dei posti di lavoro.
- Diversificazione dei prodotti agricoli.
- Modernizzazione delle metodologie e delle tecnologie.
- Sviluppo sostenibile.
- Basso impatto ambientale.
- Opportunità economica sul territorio.

9. Computo metrico

9.1. Analisi di costi e ricavi dell'attività agro-zootecnica

Per ogni operazione di ciascun impianto colturale, è stato analizzato il costo totale ad ettaro, quindi la superficie effettiva ad ettaro utilizzata, escludendo l'impianto APV, e il totale dei costi ad anno. Stessa analisi è stata condotta per il conteggio dei ricavi (Prontuario Reda).

Infine, costi e ricavi sono stati rapportati per ottenere il *business plan* completo di ciascuna attività rapportato al numero di ettari coltivati. I costi e i prezzi di vendita dei prodotti sono stati calcolati in base ai prezzi medi della zona di interesse.

Avendo a disposizione tre appezzamenti distinti per posizione e superficie, si andrà a riportare di seguito l'alternanza delle tre colture annuali nei diversi appezzamenti.

AREA					
1°ANNO		2°ANNO		3°ANNO	
SUP.	COLTURA	SUP.	COLTURA	SUP.	COLTURA
25,10	FRUMENTO DURO	25,10	POMODORO	25,10	CECE
29,16	POMODORO	29,16	CECE	29,16	FRUMENTO DURO
11,63	CECE	11,63	FRUMENTO DURO	11,63	POMODORO
9,03	PRATO POLIFITA	9,03	PRATO POLIFITA	9,03	PRATO POLIFITA

Di seguito si riportano i costi e i ricavi su base annua del *Triticum durum*.

FRUMENTO DURO		COSTI					
		1°ANNO		2°ANNO		3°ANNO	
OPERAZIONE	€/ha	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT
CONCIMAZIONE DI FONDO	170,00 €	25,10	4.267 €	11,63	1.977 €	29,16	4.957 €
ARATURA	220,00 €	25,10	5.523 €	11,63	2.558 €	29,16	6.415 €
ERPICATURAx2	160,00 €	25,10	4.016 €	11,63	1.861 €	29,16	4.666 €
ACQUISTO SEME	240,00 €	25,10	6.025 €	11,63	2.791 €	29,16	6.998 €
SEMINA	60,00 €	25,10	1.506 €	11,63	698 €	29,16	1.750 €
CONCIMAZIONE	200,00 €	25,10	5.021 €	11,63	2.326 €	29,16	5.832 €
RACCOLTA	180,00 €	25,10	4.518 €	11,63	2.093 €	29,16	5.249 €
TOTALE			30.876 €		14.303 €		35.866 €

FRUMENTO DURO		RICAVI		
		1° ANNO		
PRODOTTO	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/kg	€/TOT
CEREALE	25,10	126	0,40 €	50.205 €
		2° ANNO		
	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/kg	€/TOT
	11,63	58	0,40 €	23.256 €
		3° ANNO		
	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/kg	€/TOT
	29,16	146	0,40 €	58.319 €

BUSINESS PLAN-FRUMENTO DURO			
ANNO	COSTI	PLV	RICAVI NETTI
1°	30.876 €	50.205 €	19.329 €
2°	14.303 €	23.256 €	8.954 €
3°	35.866 €	58.319 €	22.453 €

Di seguito si riportano i costi e i ricavi su base annuale del *Solanum lycopersicum*.

POMODORO		COSTI					
		1°ANNO		2°ANNO		3°ANNO	
OPERAZIONE	€/ha	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT
CONCIMAZIONE DI FONDO	170,00 €	29,16	4.957 €	25,10	4.267 €	11,63	1.977 €
ARATURA	220,00 €	29,16	6.415 €	25,10	5.523 €	11,63	2.558 €
ERPICATURAx2	160,00 €	29,16	4.666 €	25,10	4.016 €	11,63	1.861 €
DISERBO MECCANICO	180,00 €	29,16	5.249 €	25,10	4.518 €	11,63	2.093 €
TALEE	700,00 €	29,16	20.412 €	25,10	17.572 €	11,63	8.140 €
TRAPIANTO	350,00 €	29,16	10.206 €	25,10	8.786 €	11,63	4.070 €
CONCIMAZIONE	150,00 €	29,16	4.374 €	25,10	3.765 €	11,63	1.744 €
SARCHIATURA	200,00 €	29,16	5.832 €	25,10	5.021 €	11,63	2.326 €
IRRIGAZIONE	1.500,00 €	29,16	43.739 €	25,10	37.654 €	11,63	17.442 €
DIFESA	200,00 €	29,16	5.832 €	25,10	5.021 €	11,63	2.326 €
RACCOLTA	1.300,00 €	29,16	37.907 €	25,10	32.633 €	11,63	15.117 €
TOTALE			149.588 €		128.776 €		59.653 €

POMODORO		RICAVI		
		1° ANNO		
PRODOTTO	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/t	€/TOT
PRODOTTO FRESCO	29,16	1166	230 €	268.268 €
		2° ANNO		
PRODOTTO	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/t	€/TOT
PRODOTTO FRESCO	25,10	1004	230 €	230.944 €
		3° ANNO		
PRODOTTO	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/t	€/TOT
PRODOTTO FRESCO	11,63	465	230 €	106.980 €

BUSINESS PLAN-POMODORO			
ANNO	COSTI	PLV	RICAVI NETTI
1°	149.588 €	268.268 €	118.679 €
2°	128.776 €	230.944 €	102.167 €
3°	59.653 €	106.980 €	47.327 €

Di seguito si riportano i costi e i ricavi su base annuale del *Cicer arietinum*.

CECE		COSTI					
		1°ANNO		2°ANNO		3°ANNO	
OPERAZIONE	€/ha	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT
CONCIMAZIONE DI FONDO	100,00 €	25,10	2.510 €	11,63	1.163 €	29,16	2.916 €
ARATURA	220,00 €	25,10	5.523 €	11,63	2.558 €	29,16	6.415 €
ERPICATURAx2	160,00 €	25,10	4.016 €	11,63	1.861 €	29,16	4.666 €
ACQUISTO SEME	220,00 €	25,10	5.523 €	11,63	2.558 €	29,16	6.415 €
SEMINA	60,00 €	25,10	1.506 €	11,63	698 €	29,16	1.750 €
DISERBO MECCANICO	120,00 €	25,10	3.012 €	11,63	1.395 €	29,16	3.499 €
RACCOLTA	180,00 €	25,10	4.518 €	11,63	2.093 €	29,16	5.249 €
TOTALE			26.609 €		12.326 €		30.909 €

CECE		RICAVI		
		1° ANNO		
PRODOTTO	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/kg	€/TOT
CEREALE	25,10	50	1,50 €	75.308 €
		2° ANNO		
	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/kg	€/TOT
	11,63	23	1,50 €	34.885 €
		3° ANNO		
	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/kg	€/TOT
	29,16	58	1,50 €	87.479 €

BUSINESS PLAN-CECE			
ANNO	COSTI	PLV	RICAVI NETTI
1°	26.609 €	75.308 €	48.699 €
2°	12.326 €	34.885 €	22.559 €
3°	30.909 €	87.479 €	56.569 €

Di seguito si riportano i costi e i ricavi su base annuale del *Prato polifita*.

PRATO POLIFITA		COSTI					
		1°ANNO		2-4°ANNO		5°ANNO	
OPERAZIONE	€/ha	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT	Sup.NETTA (ha)	€/TOT
ERPICATURAx2	160,00 €	9,03	1.444 €	9,03	-	9,03	1.444 €
ACQUISTO SEME	300,00 €	9,03	2.708 €	9,03	-	9,03	2.708 €
SEMINA	60,00 €	9,03	542 €	9,03	-	9,03	542 €
FIENAGIONE	250,00 €	9,03	2.256 €	9,03	2.256 €	9,03	2.256 €
TOTALE			6.950 €		2.256 €		6.950 €

PRATO POLIFITA		RICAVI		
		1-30° ANNO		
PRODOTTO	Sup.NETTA (ha)	t TOT	€/t	€/TOT
FORAGGIO	9,03	36	100 €	3.610 €

BUSINESS PLAN-PRATO POLIFITA			
ANNO	COSTI	PLV	RICAVI NETTI
1°	6.950 €	3.610 €	-3.339 €
2°	2.256 €	3.610 €	1.354 €
3°	2.256 €	3.610 €	1.354 €
4°	2.256 €	3.610 €	1.354 €
5°	6.950 €	3.610 €	-3.339 €

Di seguito si riportano i dati relativi ai costi, ricavi e ricavi netti ripartiti per la durata utile dell'impianto (30 anni).

Considerando una durata utile dell'impianto di 30 anni, complessivamente si avrà un beneficio netto totale di **4.470.431,79 €**. Ciò sta a dimostrare che il progetto APV, oltre ad un beneficio economico derivante dalla produzione di energia, riesce a fornire un discreto introito derivante dall'attività agricola.

ANNO	BP	FRUMENTO D	POMODORO	CECE	PRATO POLIF.	Δ TOTALE
1°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	6.950 €	214.023 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	-3.339 €	183.368 €
2°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
3°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
4°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
5°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	6.950 €	162.354 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	-3.339 €	130.341 €
6°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
7°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
8°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
9°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	6.950 €	133.378 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	-3.339 €	123.010 €
10°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
11°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
12°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
13°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	6.950 €	214.023 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	-3.339 €	183.368 €
14°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
15°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
16°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
17°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	6.950 €	162.354 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	-3.339 €	130.341 €
18°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €

ANNO	BP	FRUMENTO D	POMODORO	CECE	PRATO POLIF.	Δ TOTALE
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
19°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
20°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
21°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	6.950 €	133.378 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	-3.339 €	123.010 €
22°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
23°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
24°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
25°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	6.950 €	214.023 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	-3.339 €	183.368 €
26°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	2.256 €	157.661 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	1.354 €	135.034 €
27°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €
28°	COSTI	30.876 €	149.588 €	26.609 €	2.256 €	209.330 €
	PLV	50.205 €	268.268 €	75.308 €	3.610 €	397.391 €
	RICAVI NETTI	19.329 €	118.679 €	48.699 €	1.354 €	188.061 €
29°	COSTI	14.303 €	128.776 €	12.326 €	6.950 €	162.354 €
	PLV	23.256 €	230.944 €	34.885 €	3.610 €	292.695 €
	RICAVI NETTI	8.954 €	102.167 €	22.559 €	-3.339 €	130.341 €
30°	COSTI	35.866 €	59.653 €	30.909 €	2.256 €	128.684 €
	PLV	58.319 €	106.980 €	87.479 €	3.610 €	256.387 €
	RICAVI NETTI	22.453 €	47.327 €	56.569 €	1.354 €	127.703 €

RICAVI TOTALI = 4.470.431,79 €

RICAVI ANNO = 149.014,39 €

10. Analisi delle ricadute ambientali dell'intervento

10.1. Benefici dell'impianto APV

Uno dei maggiori problemi dei classici impianti fotovoltaici a terra è l'uso del suolo, ovvero date le caratteristiche dell'impianto è impossibile la gestione agricola dei terreni. Questi sistemi hanno un grosso impatto in diverse aree del mondo dal punto di vista dello sfruttamento dell'uso dei suoli. Questa problematica riveste un ruolo estremamente importante e attuale dato dal progressivo fenomeno della desertificazione dei terreni, con conseguente perdita di produttività dei suoli. Per questo motivo il sistema APV offre un'importante e valida alternativa rendendo possibile la coltivazione dei terreni e la produzione di energia.

Considerando il presente progetto APV possiamo vedere come l'agricoltura rivesta un ruolo primario in termini di superficie:

- **17,7 % Superficie non Coltivata Totale**

- **82,3 % Superficie Coltivata Totale**

- 67 % Superficie Coltivata APV

- 6,1 % Sup.non coltivata APV

Il presente sistema di APV consente di apportare molteplici benefici, sia in termini economici che ambientali, rispetto al tradizionale sistema di agricoltura impiegato nell'areale di interesse.

Nello specifico i benefici apportati sono:

-Suddivisione del rischio d'impresa impiegando differenti specie agrarie. Questo sistema consente di suddividere il rischio dato da fattori meteorologici e dall'oscillazione dei prezzi delle produzioni agricole, diversamente da quanto può avvenire in un sistema di coltivazione tradizionale locale dove a prevalere è una sola specie colturale, come ad esempio il frumento.

-Impiego di colture facilmente meccanizzabili, con la possibilità dunque di ottimizzazione delle produzioni dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Le finestre temporali in cui effettuare la raccolta dei prodotti, in modo da preservare la quantità e la qualità delle produzioni, oggi, a causa dei cambiamenti climatici, si stanno rivelando sempre più ridotte. È per questo motivo che la meccanizzazione delle colture si constata essere sempre più un fattore determinante.

-Contrasto alla desertificazione e alla perdita di fertilità dei suoli grazie all'impiego di *cover crops* (colture di copertura) e all'ombreggiamento dato dai pannelli. Si attenua così l'impatto negativo

dato dalla radiazione solare e dai fenomeni erosivi, determinando una minor perdita di sostanza organica nel terreno.

-Incremento della biodiversità dato dall'impiego di differenti specie agrarie, con conseguente minor pressione da parte dei patogeni.

-Riduzione di input chimici grazie ad un corretto avvicendamento delle colture e all'impiego di colture miglioratrici (leguminose). L'avvicendamento è uno dei fattori che incide maggiormente sul mantenimento e sull'incremento della fertilità dei suoli, consentendo la riduzione e, in alcuni casi, l'eliminazione di fertilizzanti chimici di sintesi. Difatti, la rotazione tra una coltura depauperante e una miglioratrice contrasta il verificarsi del così detto fenomeno della "stanchezza del terreno". Questo fenomeno si verifica generalmente nei terreni dove viene praticata la monocoltura, ovvero la coltivazione della stessa specie per più anni consecutivi sullo stesso appezzamento, determinando così un peggioramento strutturale e nutritivo del terreno.

11.1. Impatti ambientali

L'area di interesse per l'impianto APV, mostra già i segni del fenomeno dello "*sprawl*", ovvero un modello insediativo diffuso dove il consumo di quantità di territorio da parte degli insediamenti e delle infrastrutture extraurbane avviene oramai a velocità vertiginosa. Inoltre, il territorio vede già la coesistenza di altri impianti fotovoltaici ed eolici con i quali quello del progetto si pone in relazione, tale da inserirsi in un polo energetico consolidato ormai da anni.

L'area del progetto, sotto il profilo paesaggistico, si caratterizza per un discreto livello di antropizzazione. L'impatto cumulativo è connesso alle caratteristiche paesaggistiche del sito.

L'impatto più significativo generato da un impianto agrivoltaico è senza dubbio l'impatto visivo. Tuttavia, la struttura, sia per la sua "leggerezza costruttiva", sia per le limitate dimensioni dei pannelli, risulta adeguatamente integrata all'ambiente agricolo e al paesaggio circostante.

In aggiunta, è essenziale evidenziare anche le ricadute positive del progetto:

- Ombreggiamento

La minore radiazione impattante al suolo va a limitare la perdita di sostanza organica del terreno. L'ombreggiamento quindi, proporzionale alla crescita adeguata delle piante, risulta essere una strategia per il contrasto alla desertificazione.

- Cover Crops

L'utilizzo di colture di copertura non destinate alla raccolta, viene impiegato per migliorare la fertilità del suolo e mitigare gli impatti ambientali agricoli. I vantaggi di questa tecnica agronomica, nel dettaglio, includono: i) incremento della sostanza organica; ii) miglioramento della biodiversità ambientale e microbiologica; iii) apporto di elementi nutritivi alla coltura in successione; iv) contenimento dell'erosione e di lisciviazione di elementi nutritivi e fitofarmaci; v) miglioramento della struttura del suolo grazie alla maggiore stabilità degli aggregati e al migliore equilibrio tra macro- e micro-porosità del suolo.

- Leguminose

Le specie leguminose sono definite colture miglioratrici, capaci di migliorare sia la fertilità sia la struttura fisica del terreno. La loro capacità azotofissatrice permette di "catturare" l'azoto atmosferico a livello radicale rilasciandolo nel terreno a disposizione della coltura successiva, inoltre il profondo apparato radicale svolge un'importante azione fisica nel terreno.

- Fascia Vegetazionale

Per la mitigazione esterna del parco fotovoltaico è prevista la messa a dimora di una fascia perimetrale di essenze tipiche del luogo di altezza pari alla recinzione perimetrale dell'impianto fotovoltaico. La siepe perimetrale ha lo scopo di schermare l'impianto e contribuire all'inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera.

In conclusione, l'opera di progetto non andrà ad incidere in maniera irreversibile né sulla qualità dell'area né sul grado di naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente.

Le soluzioni adottate per il progetto andranno a mitigare le problematiche caratterizzanti la zona, quali desertificazione ed eccessivo sfruttamento del suolo.

11. Cronoprogramma

Di seguito il diagramma di Gantt per il supporto alla gestione del progetto, con l'identificazione delle specie e il loro ciclo agronomico, fenologico, meccanico, ecc.

PRIMO ANNO													
	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	
<i>Triticum durum</i>	Lavorazione terreno 			Semina/Concimazione 	Crescita vegetativa della pianta 		Concimazione 		Crescita/maturazione 		Raccolta 		
<i>Solanum lycopersicum</i>	Raccolta 						Lavorazione terreno 		Semina/Concimazione 		Crescita vegetativa 		
<i>Cicer arietinum</i>	AGOSTO		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
						Lavorazione terreno 		Semina/Concimazione 		Crescita vegetativa 		Raccolta 	
<i>Prato polifita</i>	AGOSTO		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
	Lavorazione terreno 			Semina/Concimazione 		Crescita vegetativa della pianta 							Raccolta 

SECONDO ANNO													
	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	
<i>Triticum durum</i>	Lavorazione terreno 			Semina/Concimazione 	Crescita vegetativa della pianta 		Concimazione 		Crescita/maturazione 		Raccolta 		
<i>Solanum lycopersicum</i>	Raccolta 						Lavorazione terreno 		Semina/Concimazione 		Crescita vegetativa 		
<i>Cicer arietinum</i>	AGOSTO		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
						Lavorazione terreno 		Semina/Concimazione 		Crescita vegetativa 		Raccolta 	
<i>Prato polifita</i>	AGOSTO		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
	Crescita vegetativa della pianta 											Raccolta 	

12. Caratteristiche e requisiti degli impianti agrivoltaici

Le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, prodotte nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dal MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA-DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA e pubblicate nel mese di giugno 2022, definiscono quali sono le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico. Per impianto "agrivoltaico" si intende un impianto fotovoltaico che consente di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili.

13.1. REQUISITO A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico"

REQUISITO A.1.: Superficie minima per l'attività agricola

Si deve garantire che almeno il 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).

Dagli elaborati di progetto risulta:

Superficie agricola $S_{agri} = 74,92$ ha

Superficie del sistema agrivoltaico (S_{tot}) = 91,04 ha

$$S_{agri} / S_{tot} = 74,92 \text{ ha} / 91,04 \text{ ha} = 0,823 \geq 0,70$$

Il requisito A.1. risulta VERIFICATO.

REQUISITO A.2.: Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)

Il progetto prevede l'installazione di 94.824 moduli di dimensioni 2,59 mq, montati su strutture ad inseguimento. Risulta una Superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico (S_{pv}) = 24,56 ha

Il LAOR (Land Area Occupation Ratio) è il rapporto tra la superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico (S_{pv}), e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico (S_{tot}). Il suo valore è dunque, per l'impianto in oggetto:

$$LAOR = 24,56 \text{ ha} / 91,04 \text{ ha} = 27\% < 40\%$$

Il requisito A.2. risulta VERIFICATO

13.2. **REQUISITO B:** Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

REQUISITO B.1. Continuità dell'attività agricola

- **REQUISITO B.1.a:** *Eseistenza e resa della coltivazione*

Al fine di valutare la continuità dell'attività agricola, verrà predisposta una zona di controllo per il monitoraggio della biomassa prodotta sia nell'area a pieno campo sia nell'area ombreggiata. Verranno identificate due aree studio di 4 m², una sulla fascia ombreggiata ed una sulla fascia in pieno campo.

Tali dati verranno elaborati nella relazione agronomica annuale.

VALORI INDIRIZZO PRODUTTIVO POST IMPIANTO				
anno	coltura	sup. (ha)	€/ha RICA	€/anno TOT
1° APV	frumento d	25,10	1.017 €	25.529 €
	pomodoro	29,16	23.781 €	693.442 €
	cece	11,63	1.370 €	15.931 €
	prato polif.	9,03	773 €	6.977 €
Media €/ha/anno				9.903 €

valori RICA 2017_Puglia

Il valore economico dell'indirizzo produttivo, post-impianto APV, è stato calcolato in base ai valori RICA della regione Puglia del 2017. Il modello di coltivazione attuale prevede l'avvicendamento tra: graminacee da granella e pomodoro. Il nuovo ordinamento colturale prevede il mantenimento delle precedenti specie erbacee e l'introduzione della coltivazione del cece e prato polifita. Come si evince dalla tabella, l'istallazione dell'impianto APV, non andrà a compromettere l'attività agricola.

REQUISITO B.2.: Producibilità elettrica minima

Si confronta la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico a progetto (FVagri) con la producibilità elettrica di un impianto fotovoltaico di riferimento (FVstandard), caratterizzato da moduli con efficienza media pari a 24,4% su supporti ad inseguimento, collocati nello stesso sito dell'impianto agrivoltaico.

Per l'impianto fotovoltaico di riferimento è stata considerata una densità di potenza pari a 0,80 MW/ha. Per la stima della producibilità, è stato utilizzato il software PVsyst disponibile al sito www.pvsyst.com.

Dai calcoli eseguiti risulta:

- Producibilità elettrica annua Impianto Standard [kWh/kWp/anno]: 1.818
- Producibilità elettrica annua Impianto Agrivoltaico [kWh/kWp/anno]: 1.626
- Superficie utile (effettivamente utilizzabile per l'alloggiamento di un impianto fotovoltaico, al netto quindi di possibili restrizioni): 74,91 ha
- Superficie totale: 91,04 ha
- FV agri = Potenza nominale*Producibilità elettrica/ Superficie totale [GW/ha/anno]
- FV standard = Densità di potenza*Superficie utile*Producibilità elettrica/ Superficie totale [GW/ha/anno]

FV agri [GWh/ha/anno] = 0,98

FV standard [GWh/ha/anno] = 1,20

FV agri / FV standard = 0,82 > 0,60

Dunque, il requisito B2 risulta VERIFICATO.

13.3. REQUISITO C.: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra

L'impianto è identificabile come di TIPO 1) in quanto l'altezza minima dei moduli è studiata in modo da consentire la continuità delle attività agricole anche sotto ai moduli fotovoltaici. Si configura una condizione nella quale esiste un doppio uso del suolo, ed una integrazione massima tra l'impianto agrivoltaico e la coltura, e cioè i moduli fotovoltaici svolgono una funzione sinergica alla coltura, che si può esplicitare nella prestazione di protezione della coltura (da eccessivo soleggiamento, grandine, etc.) compiuta dai moduli fotovoltaici.

Con un'altezza media dei moduli su strutture mobili superiore ai 2,10 m l'impianto può considerarsi agrivoltaico avanzato rispondente al REQUISITO C.

13.4. REQUISITO D ed E.: Sistemi di monitoraggio

REQUISITO D.1.: Monitoraggio del risparmio idrico

Il nuovo ordinamento colturale prevede la coltivazione di frumento, orzo e soia, colture che richiedono un limitato apporto idrico data la pluviometria media dell'areale di coltivazione, fatta eccezione per la soia. L'apporto idrico artificiale verrà garantito durante il periodo di massimo deficit idrico (estivo) mediante un sistema di irrigazione a goccia, il cui approvvigionamento verrà garantito dalla presenza di corpi idrici aziendali. Per l'ottimizzazione degli interventi irrigui si farà ricorso allo studio e modellizzazione dei data set, provenienti dall'installazioni di una centralina meteo provvista di sensoristica utile al monitoraggio di importanti parametri, come: evapotraspirazione, piovosità, temperatura, umidità e temperatura de terreno.

Al fine di monitorare l'uso della risorsa idrica e quindi monitorare il risparmio idrico derivante dall'installazione dei pannelli APV, verranno determinate due aree studio di 4 m², posizionate una sotto la fascia ombreggiata ed una nella fascia di pieno campo. Nelle due aree studio verrà installata la sensoristica necessaria alla determinazione del fabbisogno e deficit idrico della coltura nelle due differenti condizioni di coltivazione.

Le valutazioni agronomiche riguardanti il risparmio idrico derivante dall'installazione di pannelli APV verranno riportate nella relazione agronomica, redatta annualmente.

REQUISITO D.2.: Monitoraggio della continuità dell'attività agricola

- ***Esistenza e la resa della coltivazione***
- ***Mantenimento dell'indirizzo produttivo***

Al fine di monitorare la continuità dell'attività agricola verrà redatta una relazione agronomica annuale recante indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante e alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). Parte delle informazioni sopra richiamate verranno fornite tramite Fascicolo Aziendale, come previsto dalla normativa vigente per le imprese agricole che percepiscono contributi comunitari. All'interno di esso si colloca il Piano di coltivazione, che deve contenere la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda agricola.

Per verificare e valutare l'impatto dell'impianto APV sulle colture, verrà installata una centralina meteo provvista di sensoristica utile al monitoraggio dei principali parametri agro-metereologici, sia sotto i moduli che in pieno campo.

I parametri monitorati saranno:

- Temperatura dell'aria → il monitoraggio delle temperature verrà eseguito mediante sensore PT100 posizionato nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Umidità dell'aria → il monitoraggio dell'umidità dell'aria verrà eseguito mediante igrometro/psicrometro posizionato nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Anemometria → il monitoraggio dell'intensità e direzione del vento verrà eseguito mediante anemometro posizionato nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Pluviometria → il monitoraggio dell'intensità e cumulo di pioggia verrà eseguito mediante pluviometro posizionato nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Radiazione solare → il monitoraggio della radiazione solare (visibile, PAR, UV) verrà eseguito mediante solarimetro posizionato nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Conducibilità elettrica del terreno → il monitoraggio della conducibilità elettrica del terreno verrà eseguito mediante analisi con conduttivimetro nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Umidità e Temperatura del terreno → il monitoraggio dell'umidità e temperatura del terreno verrà eseguito mediante appositi sensori installati nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo.
- Bagnatura fogliare → il monitoraggio della bagnatura fogliare verrà eseguito mediante foglia elettronica posizionata sia sotto i moduli che in pieno campo.
- Evapotraspirazione di riferimento e della coltura → il monitoraggio dell'evapotraspirazione verrà eseguito mediante vasche evaporimetre posizionate sia sotto i moduli che in pieno campo. Moltiplicando ET_0 per il coefficiente colturale (k_c) si ottiene l'evapotraspirazione della specifica coltura.
- Biomassa (kg/m^2) → il monitoraggio della biomassa prodotta verrà eseguito mediante periodici sfalci delle varie colture, sia sotto i moduli che in pieno campo. Una volta prelevata la biomassa di 4 mq, per ogni singola area di saggio, si procederà alla determinazione del peso della biomassa verde ed essiccata.
- Sostanza Organica → il contenuto in sostanza organica del terreno verrà determinato prelevando ed analizzando campioni di terreno nelle due aree di saggio, sotto i moduli ed in pieno campo. Le analisi verranno compiute a cicli triennali.

La rilevazione dei parametri agro-climatici, nelle due differenti aree di coltivazione, consentirà una precisa ed accurata valutazione dell'effetto sulle colture agricole dell'impianto APV, particolare attenzione verrà prestata al rilevamento dei parametri inerenti il consumo idrico della coltura, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.

REQUISITO E.1.: Monitoraggio del recupero della fertilità del suolo

Tra le maggiori problematiche derivanti dal cambiamento climatico si ha la perdita di fertilità dei suoli, questo fenomeno è determinato da diversi fattori, come l'eccessiva radiazione solare ed i fenomeni legati al ruscellamento. L'introduzione dei pannelli APV potrebbe determinare nel corso della durata dell'impianto un'incremento della Sostanza Organica. Il monitoraggio verrà effettuato a cadenza triennale mediante l'analisi chimico-fisica dei campioni di terreno provenienti dalle due aree studio, sotto i pannelli ed in pieno campo.

I parametri analizzati saranno: S.O., Struttura e grado di aggregazione del suolo, Densità apparente, Reazione del suolo, Tessitura, Contenuto in frammenti grossolani e Contenuto in macro e micro nutrienti.

REQUISITO E.2.: Monitoraggio del microclima

Il monitoraggio del microclima verrà eseguito mediante l'installazione di apposita sensoristica: sensori PT100 (T°), anemometri (velocità dell'aria) e igrometri/psicrometri, nelle due aree di saggio. Le valutazioni agronomiche riguardanti il microclima derivante dall'installazione di pannelli APV verranno riportate nella relazione agronomica, redatta annualmente.

13. Conclusioni

Da quanto sopra esposto, il presente impianto agrivoltaico può essere definito come "impianto agrivoltaico avanzato" in quanto vengono rispettati i requisiti A,B,C,D delle Nuove Linee Guida, inoltre l'installazione di sistemi di monitoraggio della fertilità e del microclima consentono il rispetto del requisito E, utile per l'accesso ai contributi del PNRR.